

I Corinzi 1:10 a 18.

Il tema di questo messaggio è partiti nella chiesa di Corinto.

leggere versi 10 e 11.

Ciascuno di voi dice: io sono di Paolo e io d'Apollo e io di Cefa e io di Cristo.

Oggi si sente spesso dire le religioni sono diventate come dei partiti. Questo non dovrebbe stupirci e una cosa di 2.000 anni fa con la differenza che oggi non c'è più Paolo, Apollo o Cefa ma essi sono stati sostituiti da tante denominazioni a tale punto che le persone non si convertono più per la cattiva testimonianza di tante separazioni litigi e criticismo. Pochi sono quelli che possono dire, io sono di Cristo.

leggere verso 10.

Davanti a Dio tutti i credenti sono uguali senza fondamentali preminenza. Tutti sono chiamati a prendere la loro parte nel servizio di Dio mediante la chiesa, nel ministero.

Tra i fedeli e Dio non vi è alcun intermediario umano. L'unica mediazione è esercitata da Gesù Cristo, il solo sacerdote universale. Essa non può venire delegata o affidata ad una particolare categoria di uomini o a un determinato gruppo.

Al tempo della riforma furono riconosciuti parecchi ministeri quelli che si trovano nel nuovo testamento. Il clericalismo ambientale ha spinto a riassumere tutto nel ministero del pastore, ma non e così credetemi. Il pastore è calato all'interno della comunità non per essere il capo, bensì perché tutto vi si svolga con ordine nella fedeltà alla fede ed in comunione con una chiesa ben più ampia della comunità locale.

Leggere versi 11 a 13.

Io sono di Paolo e io d'Apollo e io di Cefa.

Ancora oggi molti vanno alla ricerca di gruppi che li accolgono con calore umano e li riconoscano per quello che sono. Ecco il ritorno del sentimento religioso del bisogno mistico del senso del sacro.

Io sono di Paolo e io d'Apollo e io di Cefa.

tutte queste cose portano alla confusione della mente. Ma il vero cristiano non deve avere la mente come il pagano. Allora bisogna saper discernere più radicalmente il risveglio dell'impulso religioso, tipico dell'uomo del quale non si può tanto facilmente sbarazzarsi. Pertanto sarebbe importante non confondere il risveglio del religioso con il rinnovamento del cristianesimo.

Io sono di Paolo e io d'Apollo e io di Cefa.

Questo ritorno del religioso si manifesta in tutti gli strati della società ed interessa una clientela proveniente dalla ideologie. Così vediamo giovani dell'ultima generazione, alla ricerca di un significato per la vita. Gente di media cultura, sedotta dai maghi, cervelli pesanti che elaborano una nuova gnosi, La buona gente tenacemente attaccata ai riti della religione popolare e così la società ne approfitta e fabbrica a volontà religione sopra religione.

Leggere verso dal 14 a 18.

Per noi che siamo sulla via della salvezza, è la potenza di Dio. Il creatore ha riempito il cielo e la terra con le meraviglie, della sua potenza e della sua infallibile sapienza, molte di esse restano impenetrabili. Tuttavia, che ci rallegri oggi, possiamo perderlo domani.

Leggere vers. 18 e 19.

In questo universo in cui tutto muore, esiste una cosa che sussisterà e' l'anima dell'uomo, pensiero solenne, io continuerò ad esistere quando il mondo sarà passato e il tempo si sarà fermato.

Dio è amore, ha mandato il suo figlio nel mondo per salvare i peccatori. Se sono spaventato pensando ai giudizi, la grazia di dio mi offre una pace perfetta. Dio ha preparato un luogo di riposo per quelli che credono in lui.

Leggere versi 20 e 21.

Ecco la grande domanda, sei salvato? Se la tua risposta e' affermativa sei beato, perché hai la vita eterna: la tua parte salì nella felicità del cielo con Gesù'.

Se la tua risposta e' negativa, oggi è ancora il tempo favorevole per volgerti verso Dio. Chi rifiuta il suo amore oggi, conoscerà il suo giudizio domani.

Leggere versi 22 al 31.

Il modo di vivere che Dio approva è opposto allo spirito del mondo, dove il peccato è stato introdotto e domina. Gli empi si compiacciono del male, i peccatori lo praticano in ribellione aperta contro Dio, gli schernitori innalzano i loro ragionamenti contro ciò che Dio ha rivelato.

Ciascuno di noi, pur sapendo molto bene che questo o quello e' male, ha ugualmente voglia di farlo; ma la bibbia chiama concupiscenza.

L'apostolo Paolo disse: io mi trovo dunque sotto questa legge: che volendo io fare il bene, il male si trova in me, certamente, dobbiamo lottare contro le provocazioni esterne a noi, ma bisogna anche resistere contro le proprie tendenze. Perciò, rifiutiamo l'immoralità, non abbiamo paura di dire no, anche se attorno a noi tutti dicono si.

Leggere versi 29 e 30.

Il quale ci e' stato fatto da Dio: sapienza, giustizia, santificazione e redenzione.

Sapienza, ricchezza di dottrina e di capacità spirituali. uno dei sette doni dello Spirito Santo.

Giustizia, la prima delle quattro virtù cardinali, secondo la dottrina cristiana.

Santificazione, attribuzione o riconoscimento di un carattere di santità, il quale ci è stato dato da Dio.

Redenzione, liberazione da uno stato di schiavitù, nella teologia cristiana la liberazione dell'uomo dal peccato originale attraverso l'incarnazione, la passione, la morte e la resurrezione di Cristo.